Mercoledì 10 Agosto 1898. Udine - Anno XVI - N. 189.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Le condizioni dell'armata italiana

Sarebbe oltremodo desiderabile che l'importantissimo articolo, comparso l'altro giorno sul *Corriere della Sera*, e che parlava di quanto ha mandato il Ministero della marina all'Esposizione di Torino, fosse letto e meditato da gran numero di italiani.

Ciò che dice l'autore di quell'articolo — persona evidentemente assai competente — è più che bastante per distruggere ogni soverchia illusione che gl'italiani potessero nutrire a proposito della potenzialità della loro marina militare.

Quando l'Italia lanciò in mare il *Duilio* ed il *Dandolo* parve che avesse, d'acchito, acquistato un relativo primato su le altre flotte d'Europa. Quelle due navi, infatti, rappresentavano un immenso progresso dell'architettura navale e munite, come erano, di cannoni da 100 tonnellate e difese da corazze spesse 45 centimetri, e dotate, in quel tempo di velocità superiore alle altre — 14 miglia all'ora — avrebbero potuto affrontare, con sicurezza di vincere, qualunque nave nemica ed anche avere ragione di una intera squadra.

Quei tempi, purtroppo, sono passati. L'*Italia* e la *Lepanto*, prive d'ogni corazzatura a fianchi, non potrebbero più cimentarsi con gl'incrociatori corazzati moderni, immensamente più celeri, quantunque di tonnellaggio minore. Le tre corazzate *Andrea Doria*, *Ruggero di Lauria* e *Francesco Morosini*, per la loro scarsa velocità, hanno una efficacia militare assai scarsa.

Di veramente potenti, l'Italia non possiede più che la *Sardegna*, la *Sicilia* ed il *Re Umberto*. Sui primi dell'anno saranno pronti il *Saint Bon* e l'*Emanuele Filiberto*, ora in allestimento. Vale a dire cinque sole navi di prima classe, mentre la Francia ne possiede otto, senza quelle che ha in allestimento e in costruzione e senza contare le altre, alquanto invecchiate, ma pur sempre atte a navigare in squadra.

Recentemente l'Italia ha costruito una buona nave di secondo rango, ben difesa da una corazzata completa e munita di cannoni a tiro rapido che, secondo l'esperienza della guerra tra la Cina ed il Giappone e quella tra la Spagna e gli Stati Uniti, hanno un'influenza decisiva nelle battaglie navali. Fra un anno e mezzo si avranno tre altre navi uguali: la *Garibaldi* e la *Varese* che si stanno costruendo in cantieri privati e la *Vittor Pisani* in allestimento a Castellamare.

La *Puglia*, testè varata a Taranto ha uno scarsissimo valore ed è una nave invecchiata prima di essere uscita dal cantiere.

I 13 o 14 incrociatori protetti che l'Italia ha in mare non valgono più gran cosa. La loro velocità è più che modesta; le loro artiglierie rimangono indifese e dopo la sorte che ebbero le navi di egual tipo cinesi e spagnuole, sarebbe un errore massiccio far su di esse grande assegnamento.

Finalmente l'Italia manca di navi celerissime — tipo *destroier* — delle quali solamente una, il *Condor*, è pronta al varo nel cantiere Ansaldo.

Riassumendo: le navi da guerra scarseggiano e quelle che sono pronte sono ormai antiquate.

Il ministero della marina pare si preoccupi di una situazione di cose, la quale lascierebbe, in caso di guerra, la lunga distesa di coste italiane quasi indifesa, e si dice che faccia il possibile per provvedere.

Pare che egli abbia abbandonato il disegno di porre in cantiere le grosse navi da battaglia ideate dal compianto Brin, le quali importerebbero la spesa di circa 30 milioni ciascuna, sostituendole con incrociatori corazzati. Questi ultimi, costando soltanto 15 milioni, l'Italia potrebbe avere, con egual spesa, sei eccellenti navi.

Ma è evidente che con la scarsa somma assegnata in bilancio alla riproduzione del naviglio, prima che quelle sei corazzate possano navigare occorreranno degli anni parecchi. Forse quand'esse entreranno in squadra, il progresso nell'arte della costruzione, della meccanica e della balistica, sarà stato tale da metterle in condizione d'inferiorità rispetto alle navi più recenti degli altri Stati.

La questione, dunque, è della massima importanza.

Sollevare le condizioni della nostra marina militare, senza uno sforzo eccezionale della nazione, è assolutamente impossibile. Occorre un credito straordinario affinchè il Governo possa mettere in cantiere e terminare sollecitamente le navi che occorrono alla difesa delle nostre coste e alla tutela dei nostri interessi.

È probabile che lo stesso *Corriere della Sera*, sia in questo ordine di idee. Altrimenti l'articolo allarmante, che ha pubblicato non avrebbe scopo. In tal caso, l'autorevole giornale potrà compiere opera patriottica preparando il pubblico a sostenere nuovi, ma imperiosi sacrifici.

Una protesta del Papa

Come ci annunciava ieri un telegramma da Roma, è uscita un'enciclica del Papa sullo scioglimento delle associazioni cattoliche.

L'enciclica — che il Papa rivolge ai vescovi al clero, al popolo italiano ed ai cattolici stranieri — è tutta dedicata a deplorare, a condannare ed a protestare contro lo scioglimento delle società clericali e degli altri sodalizi, i quali furono da lui voluti e benedetti perchè fossero presidio della religione e garanzia per l'ordine sociale, e dove i cattolici potessero trovare un conforto materiale e morale in mezzo alla depressione economica dell'Italia ed alla influenza nefasta dei settari.

Continua ricordando che la Chiesa, dopo di essere stata spogliata, non aveva altro mezzo per promuovere opere di carità e di amore sociale e per proteggere la religione nei cuori. Anche questi mezzi ci vogliono togliere, facendo — dice il Papa — a lui personale offesa!

A questo punto dell'enciclica sorge il pretendente, e ricorda che sovversivi non possono dirsi quelli che vogliono l'indipendenza del Papa, che fanno voti per la sua libertà e che non si piegheranno mai a minacce di nessuna specie.

Tutto questo è detto con un linguaggio virulento e minaccioso, come da un pezzo Leone XIII non usava più. Dopo aver ricordato che i sovversivi devono cercarsi tra i nemici della Chiesa e del papato, esorta i fedeli a perseverare nell'opera loro, senza discostarsi dalla legalità.

I commenti che si fanno per questo documento pontificio sono molti, giacchè esso combatte non solo l'azione dei generali commissari nelle provincie soggette allo stato d'assedio, ma anche l'opera stessa del potere centrale, che accusa di offendere il Papa personalmente.

L'enciclica si ritiene anche una parola d'ordine per la ricostituzione di tali sodalizi, ed una sfida al Governo, nel caso che esso persistesse a annoverare le associazioni clericali fra le sovversive.

L'agricoltura in Italia

e le coltivazioni utili

Allorquando i redditi della campagna — per i crescenti balzelli e per un malsano indirizzo della nostra politica estera che ci chiuse le porte dell'esportazione — accennarono a diminuire, e le popolazioni, grazie alla fine del periodo delle guerre ed alle migliorate condizioni igieniche, incominciarono ad aumentare, si verificò un forte esodo dei nostri villici verso le città, la cui popolazione, perciò, venne rapidamente aumentando durante questo ultimo quarto di secolo.

Ai proletari, che non potevano più trarre dai lavori della terra neppur tanto da sostentarsi miseramente, si aggiunsero quei piccoli proprietari che mal mano vedevano spogliati dalla esosità del fisco e dalla rapacità degli usurai; e tutti, abbandonati gl'ingrati, per quanto amati campi, andarono ad affollarsi nelle vie delle città, ove se pur non potevano trovare quel benessere cotanto sognato, riuscivano a procurarsi, almeno, dalle cresciute industrie, tanto da trascinare una vita meno travagliata e meno stentata.

Aggiungi la mania che invase ogni possidente campagnuolo un po' favorito dalla sorte di voler fare dei figli, non dei buoni agricoltori, ma dei cattivi professionisti, ed avrai la ragione per cui si ebbe a deplorare una enorme recrudescenza del numero degli spostati in ogni mestiere ed in ogni professione.

Il momento economico che attraversa il mondo intiero, ma più specialmente l'Italia, è di tal natura che ormai ogni rimedio non può riescire più efficace d'un qualunque palliativo. Tuttavia, se il Governo tenesse una via giusta, dando un'occhiata al di là dei confini per vedere ciò che fanno di buono i conservatori di altri paesi, indubbiamente più progrediti del nostro, farebbe opera davvero utile e *feconda*.

E' innegabile che l'industria italiana ha fatto relativamente *in breve tempo* ed in mezzo a difficoltà enormi, un cammino veramente da apprezzarsi. Ma se essa è riescita a risparmiare all'Italia una parte della ricchezza nazionale, che prima emigrava all'estero, non potrà però avere il vanto di fare assurgere la nazione ad un ragguardevole ed invidiato grado di prosperità solo col raggiungere l'apice — del resto ben lontano ancora — nella produzione di oggetti di poco consumo — ancorchè di grande valore. Non è possibile creare un'Italia veramente ricca senza il concorso di quella naturale e principale fonte di prosperità che è l'agricoltura.

Ove non esiste agricoltura, non vi può essere ricchezza, disse un illustre economista. E questa è una verità sacrosanta.

In Italia, finchè si andrà col sistema del *così faceva mio padre*, non potrà esistere una vera agricoltura. Finchè il sistema *estensivo*, non si sostituirà il sistema *intensivo*, noi saremo sempre una povera nazione agricola. Ora se si pensa che tutti direttamente o indirettamente, vivono sui prodotti del suolo, come può vantarsi di essere una nazione agricola, se ogni anno deve spendere all'estero fior di milioni per comperare di che mangiare?

Dunque! All'agricoltura bisogna rivolgere essenzialmente lo sguardo.

Si è obbiettato che in Italia si dovrebbe abbandonare la coltura del grano perchè poco rimunerativa e talvolta passiva. La vite, la vite, bisogna coltivare — si è esclamato —; all'estero, potremo vendere i nostri vini e col ricavo compreremo del frumento.

Baie! — dico io. — Anche la viticultura trascina una vita tisica, perchè, mentre da una parte le spese di produzione sono enormi, dall'altra mancano i consumatori. A chi volete che si vendano i nostri vini? Agli inglesi, ai tedeschi, ai nord-americani, ai russi. Ma se non bevono vino! e quei pochi cui piace questa bevanda, o ne hanno abbastanza di quel poco che producono in patria — come i tedeschi — o vogliono vini francesi — come gli inglesi e gli americani. (Si sa che il vino italiano esportato è quasi intieramente consumato dai nostri connazionali).

Volete venderlo alla Francia, alla Spagna, al Portogallo, alla Grecia? Ma se ne producono da vendere a noi!

Quindi, per quanto riguarda la viticoltura, nulla è più a fare in Italia. Tutt'al più bisognerà curare e migliorare la confezione dei vini, acciò possano essere accetti presso quel numero limitato di consumatori esteri, e preferiti ai vini francesi.

Va da sè, adunque, che in Italia occorre anzitutto spingere la produzione dei generi di prima necessità, onde poterci emancipare dall'estero.

In tutti i modi conviene favorire la coltivazione intensiva su vasta scala, cioè su tutto il territorio indistintamente. Preferire il frumento a tutte le altre colture, e abbandonare, il più che è possibile, la coltivazione del grano turco o meliga che stanca ed esaurisce la fecondità del terreno.

Per avere un'idea di quanto sia indietro l'Italia nella produzione del frumento, basta dare uno sguardo al seguente specchietto concernente la produzione del frumento in diversi paesi di Europa:

Inghilterra	27	Ettolitri per	Ettaro
Belgio	22	id.	id.
Olanda	21	id.	id.
Germania	da 20 a 25	id.	id.
Francia	» 15 » 18	id.	id.
Boemia	» 16 » 17	id.	id.
Italia	10.50	id.	id.

La produzione media annuale varia in Italia dal 30 al 45 milioni di ettolitri.

Un' altra coltura che ha avanti a sè uno splendido avvenire è quella della barbabietola da zucchero, la quale potrebbe essere coltivata, con grandissimi vantaggi, in luogo della meliga.

Inoltre tale pianta — di costituzione e di bisogni così diversi da quelli dei cereali — sarebbe un ottimo elemento per interrompere e migliorare le rotazioni.

Ovunque venne introdotta la coltivazione della barbabietola, gli agricoltori ne hanno risentito immensi vantaggi. In Sassonia, in Boemia ed anche in Francia, ove questa produzione ha preso largo sviluppo, i terreni e gli stabili sono enormemente aumentati di valore fino a raggiungere il doppio e il triplo dei normali.

Anche in Italia, ove si è incominciata la coltivazione della preziosa pianta, gli agricoltori si trovano soddisfattissimi. Ed è quindi da augurare che essa vada sempre più allargandosi, fino almeno a produrre quanto basta al consumo nazionale.

Quali vantaggi siano riserbati alla patria nostra da tale produzione è facile comprendere, se si pensa che annualmente l'Italia acquista all'estero ben 900,000 quintali di zucchero.

Oltre a questi benefici, va tenuto calcolo di quelli che può dare l'allevamento del bestiame facilitato immensamente da un maggiore e più ricco alimento costituito dalle polpaccie delle barbabietole che sono i rifiuti delle fabbriche da zucchero. E conseguentemente si può avere anche disponibile una più ragguardevole quantità di ingrassi per la terra.

Un altro importante fatto di cui devesi tener calcolo è che, con una forte produzione di zucchero nazionale, il prezzo di questa derrata — che la scienza moderna ha classificato fra gli alimenti indispensabili, mentre prima era considerata nè più nè meno che un genere di lusso — subirà un notevole ribasso, a vantaggio del consumatore e quindi dell'igiene domestica.

A titolo d'incoraggiamento per i nostri agricoltori accennerò alla produzione annuale dello zucchero di barbabietola nei paesi che ci sono più vicini:

Germania	tonnellate	1,700,000
Austria	»	900,000
Francia	»	700,000

Infine, tirando le somme, bisogna convenire che per redimere l'agricoltura italiana o meglio per creare una vera agricoltura in Italia, occorre — oltre che inaugurare coraggiosamente ed ampiamente la coltura intensiva — curare la viticoltura (limitata al territorio viticolo com'è oggi), estendere la coltivazione del frumento ed introdurre largamente la coltivazione della barbabietola da zucchero.

All'iniziativa privata, però, deve precedere la saggezza delle leggi, che favoriscano in tutti i modi l'esplicazione di ogni mezzo atto a incoraggiare l'agricoltore (proprietari e lavoratori), a favorirlo ed a proteggerlo.

Solo allora, quando cioè la campagna abbia acquistato la forza di trattenere e di attirare a sè le plebi con salari e trattamenti umani, noi assisteremo allo sfollamento delle città da parte degli spostati, noi vedremo riapparire in mezzo ai campi quella vita attiva ed onesta — allietata da modesti conforti materiali e morali — che pare essere stata patrimonio dei nostri vecchi.

Il benessere, dalle campagne si estenderà alle cittadine ed alle grandi metropoli, ove, in allora potranno realmente prosperare industrie di ogni ramo.

Carlo Mozzati.

LA RECLUSIONE

In questi giorni sono stati distribuiti centinaia di anni di reclusione e non è inutile riconoscere come essa sia organizzata nella legge italiana.

Secondo il vecchio Codice, la reclusione era una pena criminale, che costringeva il condannato in una casa di forza, sottoponendolo ai lavori che eseguivano.

Secondo il nuovo Codice, essa è comminata pei delitti, e si estende da tre giorni a ventiquattro anni. Se non supera i sei mesi si sconta negli stabilimenti a ciò destinati con segregazione cellulare continua per tutta la sua durata, e può essere fatta scontare in un carcere giudiziario.

Se supera i sei mesi, si sconta con segregazione cellulare continua per un primo periodo eguale al sesto dell'intera durata della pena, e che non può essere inferiore ai tre anni.

Vi è sempre l'obbligo del silenzio e del lavoro. Il lavoro viene stabilito dal direttore della casa di pena, senza facoltà di scelta da parte del detenuto.

Il regolamento carcerario stabilisce il trattamento dei reclusi il quale è uguale a quello dei condannati alla detenzione.

Il vitto ordinario giornaliero consiste in un pane di 600 grammi, ed in una minestra condita con lardo e con olio, con o senza verdura, di pasta o di riso nella misura di 250 grammi.

Non è permesso al detenuto di ricevere vitto dall'esterno, e gli è solo concesso di spendere presso il bettoliere del carcere pel vitto supplementare non più di 40 centesimi al giorno.

L'autorità accorda ai reclusi un colloquio con parenti od amici ogni sei mesi nel primo periodo, ed in seguito ogni tre mesi. Essi possono scrivere alle loro famiglie soltanto una lettera ogni tre mesi.

Esterhazy e la Pays inviati

alla sezione d'accusa per falso

Parigi, 9 — Il *Soir* annunzia che il giudice Bertulus ha firmato l'ordinanza rinviante alla sezione d'accusa il maggiore Esterazy e la signora Pays per falso.

L'ordinanza essendo contraria alle conclusioni del procuratore della repubblica è probabile che sorga un nuovo conflitto fra questo e Bertulus.

Fra Spagna e Stati Uniti

Un ostacolo ai negoziati?

Washington, 9 — La Nota della Spagna accetta le condizioni ora proposte dagli Stati Uniti per la pace, ma discute categoricamente ciascun punto, e siccome molte questioni si possono sollevare, allorquando le condizioni stesse avranno esecuzione, resta a vedere se gli Stati Uniti considereranno ciò soddisfacente.

Un attacco degli spagnuoli a Manilla respinto dagli americani

Manilla (via Hongkong), 9 — Tremila spagnuoli attaccarono violentemente il 31 luglio il campo americano di Manilla, ma respinti, subirono grandi perdite. Durante l'attacco gl'insorti rimasero neutrali.

LA RUMENIA NELL'ORBITA RUSSA?

La *Moskowskia Vedomosti*, il più autorevole e vecchio giornale russo, e che sovente riceve dall'alto le sue informazioni, pubblica in modo vistoso il seguente comunicato:

« Dopo la guerra turco-russa e le ingiustizie commesse dal Congresso di Berlino a danno nostro e di alcuni Stati balcanici, purtroppo, i rapporti dinanzi cordialissimi fra la Russia e la Rumenia divennero ad un tratto, se non freddi, convenzionali, e a ciò va ascritto più d'un errore commesso nell'ultimo ventennio nella penisola balcanica.

« I nemici della Russia e dello slavismo seppero largamente approfittare di questa mancanza d'intimità fra la Russia e la Rumenia per affrancarsi nella penisola cercando di attrarre nella propria orbita gli Stati balcanici, specie la Rumenia, coll'intento di creare fra essa e la Russia un abisso. Così la Rumenia, per più anni gravitò nell'orbita austriaca o meglio della Triplice, finchè a Bucarest si principiò ad aprire gli occhi, e ciò fu principalmente quando venne fatto pubblico che l'Austria aveva proposto alla Russia di dividersi la penisola balcanica, annuenti alla proposta austriaca l'Italia (?) e la Germania.

« Il Governo russo non solo respinse la proposta austro-ungarica, ma fece comprendere a Vienna che la Russia non avrebbe tollerato a sangue freddo le velleità austriache su popoli slavi che ancora sono soggetti alla Turchia. E vero che la Rumenia non era compresa nella divisione proposta dall'Austria, ma bastò questo perchè a Bucarest si comprendesse a tempo che la politica austro-ungarica cozzava in più riguardi colle aspirazioni rumene e che era giunto il momento per la Rumenia di cercare un diversivo. Il re Carlo di Rumenia comprese meglio d'altri il momento storico e cercò, riuscendo pienamente, di riannodare la vecchia amicizia russo-rumena e la cordialità antica ».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.
Nel cuore delle donne non ci vede chiaro che l'esaminatore disinteressato. *De Amicis.*

×

Cognizioni utili.
Per guarire dal dolore che segue l'estrazione dei denti si introduca nell'alveolo un tampone di cotone bagnato in una miscela fatta coi seguenti *farmachi*:
Alcool puro gr. 15, cloroformio gr. 30, etere solforico gr. 10, canfora gr. 8, tintura d'oppio gr. 2, essenza di garofano gr. 1.

×

La sfinge.
Monoverbo.

Ap.

Spiegazione della sciarada preced.
MALE-DETTO.

×

Per finire.
Pensieri di un vecchio che ha preso moglie: «Il matrimonio è un duello; e quando il marito non è più giovane, è troppo spesso esposto a *fare delle scuse*... sul terreno».

PROVINCIA

NOTE PORDENONESI.

Dimissioni del Sindaco — Illuminazione elettrica.

Pordenone, 9 agosto.

(a. guizzi) L'egregio avv. Vincenzo Policreti, da pochi mesi sindaco del nostro Comune, ha fatto pervenire da Genova, ove ora si trova, alla Giunta municipale, una bellissima lettera con la quale rassegna le sue dimissioni da sindaco della città, dovendo per accudire ai propri interessi domiciliarsi in Genova.

Per quanto da qualche tempo si parlasse come di cosa probabile della partenza del dott. Policreti, pure i colleghi della Giunta, e con essi il paese, intesero con vivo dispiacere la conferma del fatto.

Nel breve periodo in cui esso fu a capo della nostra amministrazione comunale, s'era acquistato le simpatie della cittadinanza, che gli era grata dell'interessamento che addimostrava per la pubblica cosa, cui attendeva con una veramente encomiabile attività, con vedute larghe e moderne, usando in ogni suo rapporto di una squisita gentilezza di modi.

Auguriamo all'egregio avvocato la più prospera fortuna, e al paese un *successore che continui* le tradizioni e l'opera così bene incominciata dal sindaco dimissionario.

***

Con la fine del corr. anno, scade il contratto con la Società Anonima per la pubblica illuminazione. Scrissi una volta intorno a questo argomento lamentando che un servizio così importante fosse tanto trascurato. Accennando alla causa principale per cui le nostre lampade brillarono e brillano sempre più di una luce rossigna e fioca, la diceva dovuta alla sperequazione fra la forza produttrice e la quantità delle fiamme accese.

Il Consiglio sarà presto chiamato a deliberare intorno all'importante argomento. Speriamo ch'esso non rinnovi il contratto con l'Anonima alle medesime onerose e incerte condizioni.

Il paese ha bisogno di qualche cosa di meglio, e mi sembra che sarebbe il caso di pensare, oltre che alla pubblica illuminazione, anche ai bisogni dei privati. Si dice che al Comune verranno fatte varie proposte e che la stessa Anonima abbia intenzione di accaparrarsi una forza maggiore per mettersi in grado di soddisfare i legittimi desideri del paese. Si dice pure che una intraprendente ditta abbia concluso un contratto col consorzio roiale di Aviano per usufruire di un salto nei pressi di S. Foca, che darebbe un rendimento utile di circa 70 cavalli, e ciò con l'intendimento di usarne parte nella propria industria e di fornire Pordenone di un' abbondante illuminazione elettrica. Se saranno rose... Certo andar *avanti* così varrebbe tanto quanto ritornare ai lumi antichi. Guai se *funzionasse* il *fotometro*!

Rivediamo con piacere, dopo una lunga assenza, il nostro egregio corrispondente pordenonese; e lo ringraziamo di aver ripreso le sue interessanti note.

(N. d. R.)

Il grave incendio di Pontebba

Pontebba, 9 agosto.

Verso le ore 9 e mezza di iersera sviluppavasi improvvisamente il fuoco nello stallone del sig. Luigi Micossi.

Con lodevole prontezza furono tosto sopraluogo l'assessore sig. Cesare Englaro, i nostri pompieri e quelli della vicina Pontafel, nonchè molte altre persone, che diedero mano a domare l'incendio minacciante proporzioni enormi.

Mercè l'opera efficace dei pompieri, diretti con attività e abnegazione dal sig. Englaro, verso le ore 11 il fuoco era completamente isolato e circoscritto allo stallone, che rimase completamente distrutto.

Disgrazie a persone, nessuna; però *rimasero vittime tre buoi*, due cavalli, e tre vacche, di proprietà del Micossi; e bruciarono circa 100 quintali di foraggio.

Le tre vacche erano giunte pochi minuti prima col treno delle 9.

Il danno ascende a circa lire otto mila, e si ritiene assicurato.

Circa la causa dell'incendio, si esclude il dolo, ma non cessa però di riuscire misteriosa per la fulminea rapidità con la quale divampò il fuoco.

Una versione sarebbe questa: Siccome il Micossi giorni fa acquistò dall'amministrazione militare la paglia usata qui nell'accantonamento delle truppe, è a supporsi che in essa siasi lasciato qual*che fiammifero, accesosi poi sotto le* zampe ferrate dei cavalli. X.

Secondo un altro gentile nostro corrispondente, i quintali di foraggio distrutto sarebbero 300. È certo poi che il locale incendiato era assicurato.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Un piccolo accoltellatore. Scrivono da Gradisca:

«L'altro giorno a Chiopris un ragazzo si recava nel negozio commestibili di Luigi Nunin, *per comperare qualcosa*. Intanto che veniva servito, il piccolo *mariuolo si riempì la saccoccia* con del caffè e dello zucchero. Il figlio del *signor Nunin, ragazzetto di 6-7 anni*, s'accorse del furto, e, senza dir parola, prese un coltello e gli assestò una buona coltellata alla coscia destra».

Zuffa durante una sagra. Sette feriti. Scrivono da Gorizia:

«*Domenica scorsa i giovanotti di* Piuma e di Piedimonte volevano ballare *nella prima delle dette località*, e per farlo accaparrarono suonatori da Gorizia. Non l'avessero mai fatto!

All'ora del ballo si videro capitare a Piuma dei giovinastri da tutti i villaggi dei dintorni, con bandiere tricolori russe, che incominciarono a provocare tumulti e a menar le mani. La zuffa prese porzioni così allarmanti, che sette di quelli venuti per impedire il ballo rimasero feriti.

Quando la finiremo con le sagre, causa di disordini?»

UDINE

Il nuovo Prefetto. Il Prefetto comm. Giuseppe Salvetti arriverà in Udine verso il 20 corr.

Ecco il *suo stato di servizio:*

Laureato in diritto nel 1859; dal 1860 al 1870 *impiegato* al *Ministero* dell'interno; dal 1870 al 1872 commissario distrettuale a Bardolino; dal 1872 al 1887 sotto-prefetto a Faenza, Pallanza, Aosta, Biella; dal 1887 al 1891 consigliere delegato a Cuneo, Alessandria e Genova; dal 1891 al 1898 prefetto a Forlì, Massa e Modena.

Consiglio Provinciale

Seduta dell' 8 agosto.

Assiste quale Commissario regio, *in assenza del prefetto, il conte Thunn* de Hohenstein.

Sono presenti i consiglieri *signori:* D'Andrea, Antonelli, Asquini, D'Attimis Maniago, Barnaba, Biasutti, Bonanno, Casasola, Cavarzerani, Ciconj, Concari, Coren, Cucavaz, Deciani, Faelli, Gonano, Gropplero, Mantica, Marsilio, Milanese, Morgante, Moro dott. Antonio, Panciera di Zoppola, Perissutti, Policreti, De Pollis, Di Prampero, Quaglia, Rainis, Renier, Roviglio, Stroili, Di Trento, Zoratti.

Giustificano l'assenza i consiglieri signori: Celotti, Da Pozzo, Lacchin, Morossi.

La presidenza provvisoria è assunta dal consigliere anziano cav. avv. Domenico Barnaba; il segretariato provvisorio, dal *consigliere juniore* avv. Giov. Batt. Cavarzerani.

Viene eletto a *Presidente del Consiglio*, all'unanimità, il co. Nicolò Mantica; *a vice-presidente* il comm. Andrea Milanese; a segretario il co. dott. Camillo Pancera di Zoppola; a vice-segretario il nob. Giovanni Querini.

Il co. Mantica, assumendo la presidenza, ringrazia il Consiglio.

Il co. Gropplero, presidente della Deputazione, propone che, durante le sedute del Consiglio, sia permesso di fumare. Alcuni consiglieri si oppongono. Il presidente rimanda la proposta alla prossima seduta.

A membri effettivi della commissione di scrutinio sono eletti: l'avv. *Lucio Coren*, il co. Attimis di Maniago e il cav. dott. Geminiano Cucavaz; a supplenti: il conte Di Trento, l'avv. Da Pozzo, e il co. ing. Asquini.

In seduta privata, ed a schede segrete, con 30 voti favorevoli su 31 votanti, il Consiglio approva il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio provinciale di Udine colloca in istato di permanente riposo il ragioniere capo signor Francesco Portoldi a sua domanda per anzianità di servizio e per infermità, a datare dalla notifica del R. Decreto di collamento a riposo, e gli accorda una pensione annua di complessive lire 3200, comprese in questa somma la quota che per le vigenti disposizioni star deve a carico *dello Stato*»

Il Consiglio approva la sospensiva sul parere sul trasferimento a Vedronza della sede municipale di Lusevera.

Senza discussione, il Consiglio, accorda la ratifica alle varie deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale.

Il Consiglio accordò all'Accademia un sussidio di lire 300 per la pubblicazione del terzo volume della Bibliografia friulana.

Sul contributo nella spesa di costruzione degli argini alla sponda sinistra del torrente Degano a difesa dell'abitato e del territorio comunale di Villa Santina, il Consiglio approva il seguente ordine del giorno concordato fra il *dep. Renier e la Deputazione:*

«Considerato che le condizioni eco*nomiche del Comune* di Villasantina non permettono assolutamente la esecuzione delle opere di difesa senza il concorso dell'Erario e Provincia;

«Considerato che se la spesa di lire diecimila circa a carico della Provincia non è compatibile col bilancio provinciale in un solo esercizio, essa sarebbe possibile in più esercizi in un limite non superiore a lire mille all'anno;

«Considerato che, dietro indagini fatte, pochi sarebbero i Comuni che possono avere bisogno di opere di difesa del genere di quelle progettate pel Comune di Villasantina, e che di questi non tutti si trovano nelle condizioni economiche del Comune suddetto.

«Letta l'istanza 13 febbraio p. p. del *Comune di Villa Santina*:

«Ritenuto che sussistono nella specie tutti gli estremi dell'art. 99 della legge 30 marzo 1893;

Delibera:

«1. di concorrere con un sesto nella spesa delle difese, di cui il progetto 28 agosto 1897 dell'ing. Fattorotti;

«2. di versare l'importo del concorso di cui il capo I, al Comune di Villasantina, in dieci uguali rate annuali, a partire dall'anno posteriore al collaudo».

Il presidente proclama il risultato delle *votazioni* per le varie *nomine*:

A revisori, sono eletti Cavarzerani, Marsilio e Panciera di Zoppola.

A membri della Giunta provinciale di statistica, il conte Andrea Gropplero e il cav. Antonio Celotti.

A membri della Commissione per la conservazione dei monumenti, il cav. dott. Vincenzo Joppi e il co. Fabio Beretta.

A rappresentare la Provincia nel Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana, l'avv. cav. Giov. Batt. Bossi.

A rappresentare la Provincia nel Consiglio di amministrazione del Legato Sabbatini, l'avv. cav. Ignazio Renier.

A membri effettivi della commissione elettorale, i signori: Belgrado Antonio, Ballini avv. Guido e Gropplero co. Andrea.

A membri supplenti della medesima, *i signori Quaglia cav. dott. Edoardo* e Coceani avv. Pietro.

A *membro* del Consiglio direttivo del convitto annesso alla r. Scuola normale di Udine, il co. comm. Antonino di Prampero.

Il Consiglio dà parere contrario sulla domanda del Comune di Venzone per la classifica in *terza categoria* delle opere di difesa alla sinistra sponda del Tagliamento e del Fella.

Circa il parere sulla delimitazione territoriale della *frazione* di Pesariis in Comune di Prato Carnico, dopo di avere respinto un ordine del giorno del consigliere Casasola approva quello della Deputazione, secondo cui alla frazione di Pesariis dovrebbero attribuirsi, oltre il territorio del Comune censuario omonimo, anche quelli di Vinodia, Pozzal e Calzeri, per modo che la linea di confine tra le due parti resta segnata dai torrenti Salongions e Faina.

Approva poi con qualche modificazione l'ordine del giorno della Deputazione sul nuovo riparto della spesa per le guardie forestali fra i Comuni della Provincia.

Deliberatosi di *rimandare ad altra* seduta il resoconto morale 1897 della *amministrazione provinciale*, il consuntivo 1897 della medesima, il conto morale e consuntivo 1897 dell'Ospizio Esposti, il preventivo 1899 pure dell'Ospizio Esposti; il Consiglio approva il preventivo dell'amministrazione provinciale 1899, portando da lire 3000 a lire 4000 lo stanziamento per le locande sanitarie, diminuendo di lire 1000 il fondo spese impreviste.

Al *momento* di levare la seduta il presidente co. Nicolò Mantica si dice sicuro di interpretare il sentimento dell'intero Consiglio portando un saluto al ragioniere-capo provinciale signor Francesco Portoldi, che in questa giornata ha letto per l'ultima volta il preventivo provinciale, e che in questo stesso giorno fu collocato a riposo in seguito a sua domanda. Soggiunge parole di elogio all'indirizzo del signor Portoldi, ricordando il suo zelo intelligente in pro della amministrazione provinciale e delle amministrazioni di Comuni ed opere pie, un tempo soggette alla tutela della stessa Deputazione. Gli augura che possa lungamente *godere del ben meritato riposo.*

Il Consiglio con unanime applauso, dimostra il proprio *sentimento in* queste parole di elogio e di augurio.

Nomina. La Deputazione provinciale nominò a computista nei propri uffici di ragioneria, il ragioniere D'Adda Addo, attualmente segretario comunale a Mortegliano.

Fiera di S. Lorenzo. Ieri affari stentati; prezzi quasi al livello dell'antecedente fiera. Fino circa alle ore 9 nessuna disposizione d'acquisto in vitelli da parte dei toscani. Un *telegramma giunto in quell'ora, che facoltizzava le compere*, mise un po' di *movimento*, e si definirono degli affari, però in quantità limitata.

Si contarono 949 capi bovini, così divisi: 226 buoi, 429 vacche, 80 vitelli sopra l'anno e 214 sotto l'anno.

Andarono venduti 12 paia buoi, 50 vacche, 4 vitelli sopra l'anno e 55 sotto l'anno.

V'erano 158 cavalli, 31 asini e 2 muli, e furono venduti 6 cavalli e 4 asini.

Il tempo. Ieri abbiamo avuto una giornata burrascosa, con vento e pioggia, che in qualche parte della provincia cadde abbondantissima. In seguito a questa burrasca la temperatura si abbassò di parecchi gradi.

Polemica per una festa. La *nostra gentile collaboratrice Cinzia* ci ha mandato ieri mattina queste righe, troppo tardi per poter essere pubblicate nel numero di ieri:

«Sul *Giornale di Udine* di ieri comparve un articolo beffardo, riguardante la festa di giovedì al Collegio delle «Rosarie».

Perchè, domando io, fare dell'ironia su d'una festa famigliare, così semplice e così gentile? Forse che in tutti i paesi ed in tutte le parrocchie non si festeggia il venticinquesimo del parroco con una certa solennità?

Oh, perchè dunque non si può fare altrettanto in un Collegio, per il venticinquesimo del proprio Direttore? Forse che non è più lecito dare una testimonianza di stima e di gratitudine a chi procura di farci del bene?

Forse non s'è compreso che lo scopo vero della festa non era tanto *l'apoteosi* del Direttore, quanto quello di svagare e divertire le *collegiali, sfinite dall'im*proba fatica di un anno di studio?

Oh, *non* è *certamente* l'amore dell'ordine, nè l'interesse del Collegio, che ha ispirato quell'articolino, tutto a punte di spillo. È un altro sentimento che balza fuori ad ogni sillaba: un'acre antipatia personale!

E se nel beffardo articolo di ieri, qualcuno ha voluto sfogare quest'acre antipatia, tanto meglio per lui: ora, speriamo, si sentirà un pochino sollevato! *Cinzia*».

Dalla Colonia alpina di Studena alta *giungono* le voci dei bimbi mandati dall'illuminata filantropia cittadina ad acquistare salute e vigore fra i monti, dove l'aria è pura e vivificanti sono gli effluvi dei boschi. Parecchi di questi bimbi, con gentile pensiero riconoscente, si sono ricordati del segretario del benemerito Comitato protettore l'infanzia, dott. cav. Carlo Marzuttini, e gli hanno scritto, e gli hanno mandato in dono il candido fiore che cresce sui margini dei ghiacciai. Per cortese concessione dell'amico cav. Marzuttini, pubblichiamo — tali e quali — le prime due di queste letterine:

«*Pregiatissimo Signor dottore.*

Noi si sta molto bene. Ieri si fece una bellissima gita sul m. Gleris.

Ci alzammo alle ore 4 antimeridiane, e si partì nelle ore 5. Si arrivò in cima il monte alle ore 9 e un quarto, tutti contenti della raccolta d'edelwais. Giungemmo all'altezza di metri 2000 con il *cappello adorno di fiori* delle Alpi. Le mando due. Scusi se sono piccini, ma noi siamo arrivati tardi lassù: due signori tedeschi ne avevano raccolti già prima di noi. Li gradisca, perchè glieli mando di cuore.

Riceva tanti saluti dall'obbligatissimo

Marino Provvisionato»

«Siccome lei non si dimentica di noi anzi vi pensa spesso non voglio dimenticarmi di mandarle due dei miei Edelwais in segno di riconoscenza. Sono *stata a raccoglierli con 6 dei miei* compagni sul monte Gleris a 2000 metri di altezza. *Come mi sono divertita* a prendere quei bei fiori che spuntavano bianchi come neve fra l'erbetta verde, oppure sulla punta di qualche roccia, nel mentre che l'arietta fresca di quelle alture ci accarezzava le guance!

Spero che sarà grato del piccolo ricordo che le manda la di lei sempre riconoscente

Eva Siben».

Tipi e figure. Don Giovannino. In fondo è un buon ragazzo, incapace di far male ad una mosca, ma egli è persuaso, e convinto d'essere un uomo fatale. I suoi sguardi feriscono i cuori, i suoi sorrisi rubano la pace, le sue parole suscitano incendi. Non vi è donna che abbia saputo resistere al suo fascino; la sua vita è una vera marcia trionfale.

Qualunque fanciulla gli nominate, potete esser certi ch'è una delle sue numerose conquiste, e se anche qualche volta egli, per modestia, non lo dice, il suo sorriso maliziosetto e pieno di sottintesi parla per lui.

Il Don Giovannino varia dai vent'anni ai *venticinque*; ai trenta diventa *Don Giovanni* autentico o smette le idee bellicose.

Il nostro eroe è per lo più basso di statura (segno di *vera* grandezza), ha occhi neri, espressivi, di cui fa uso sapiente, bei denti e mani provviste di unghioni alla giapponese. Quando Don Giovannino si guarda allo specchio e rivolge alla propria immagine un'occhiata languida, egli trova ben giustificato se le povere donne cadono come *peri gnocchi* al fuoco degli occhi suoi. Egli conta già nel suo attivo tre suicidi, due ragazze impazzite, dieci mogli infedeli, trenta fanciulle che hanno giurato d'essere sue o di nessuno; il suo *scrigno* racchiude trecentosettantasette lettere d'amore, venticinque ritratti e *sedici ciocche di capelli, di cui* otto bionde, sette brune, e una rossa.

Al ballo, Don Giovannino balla poco, ed ha ragione, altrimenti perderebbe la sua seducente aureola di sentimentalismo; balla soltanto una contraddanza, o tutt'al più un giro di waltzer con l'eletta del suo cuore, alla quale esclusivamente dedica le sue occhiate irresistibili e i suoi discorsi ardenti e misteriosi. Egli vede dappertutto una *prova d'amore:* se una fanciulla impallidisce, vuol dire ch'è innamorata di lui; se arrossisce *idem;* se lo avvicina è per forza irresistibile; se lo evita, è per paura di tradirsi; se ride, è perchè s'illude d'essere riamata; s'è triste, è per gelosia; se va in villeggiatura è che i genitori hanno scoperto la passione della figlia e, *nella lontananza* sperano l'oblio.

E pensare che ci sono dei maligni i quali sostengono che coi suicidi, le *pazzie* e le *infedeltà coniugali*, egli non ci ha mai avuto a che fare, ed aggiungono che le lettere d'amore sono tutte suoi autografi dalla scrittura alterata; che i ritratti dormivano prima da anni nell'album di famiglia; e che delle sedici vantate ciocche di capelli, egli possiede una sola — la rossa — dolce pegno d'amore... d'una serva di casa.

Le stelle cadenti d'agosto. Il *mese d'agosto* è il *mese* delle lagrime celesti, come dicono i poeti, o delle stelle filanti o stelle cadenti; già nelle notti scorse se ne son vedute alcune scendere dagli occhi di Andromeda.

Questa sera, se il cielo sarà scoperto, vedremo scendere rapide e colorite le lagrime di San Lorenzo, che, viceversa, scendono dal nord-ovest dell'alfa di Perseo.

Domenica, 14, vedremo piovere le stelle a sud di Cefeo; lunedì, 15, caduta di veloci e brillanti stelle a nord-ovest di teta del Cigno; martedì, 16, ad ovest di Perseo. Lunedì 22, fra il delta del Dragone e il teta del Cigno, lente e brillanti, e giovedì, 25, la fonte delle stelle filanti sarà fra l'alfa di Andromeda e il delta dei Pesci, e sarà il corso delle stelle lento e breve.

Contro la tubercolosi. Il quarto Congresso testè tenutosi a Parigi per lo studio della tubercolosi ha emesso, fra gli altri, i seguenti voti:

Che, in attesa del momento in cui la tubercolosi sarà inscritta fra le malattie contagiose, delle quali è necessaria la denunzia, tutti i locali aperti al pubblico siano provvisti di preservativi igienici.

Che i pubblici poteri diano essi l'esempio imponendo tale misura senza indugio per tutti i locali che dipendono dalle loro amministrazioni e specialmente per tutte le scuole di qualunque ordine.

Che vengano formati Comitati medici per provvedere alla creazione di sanatori popolari e gratuiti.

Che abbiano luogo periodiche riunioni internazionali per lo studio della tubercolosi e specialmente della sua profilassi.

Treni speciali. La Società Veneta ha disposto che lunedì prossimo in occasione delle feste che si daranno in Udine, vengano effettuati due treni speciali uno in partenza da Monfalcone alle ore 5.52 e l'altro in partenza da Portogruaro alle ore 6.

Verranno pure effettuati tre treni speciali in partenza da Udine, cioè uno per Monfalcone alle ore 19.48; uno per Portogruaro alle ore 0.0.30 ed uno per Cividale alle ore 31.

Orfanotrofio Tomadini. Domani alle ore 5 pom. all'Ospizio orfanelli Mons. Tomadini, avrà luogo il saggio scolastico finale, con variato programma di musica, declamazione, ginnastica, ecc.

Portamonete perduto. Iersera fu perduto un portamonete contenente 42 lire e carte d'importanza. Chi l'avesse trovato *portandolo* allo Stabilimento del sig. Passero riceverà *competente mancia*.

Chi ha trovato un assegno del Banco di Napoli? Sabato 6 corr. è stata perduta una lettera contenente un assegno del Banco di Napoli, emesso dalla Banca di Udine, per l'importo di lire 700. Chi l'avesse trovato portandolo alla Banca di Udine, riceverà competente mancia.

Ringraziamento. La famiglia Mondini ringrazia commossa tutti coloro che nella luttuosa circostanza della perdita dell'amata congiunta *Anna Fabris*, concorsero, od in altro modo si prestarono, a rendere più solenni i funerali dell'estinta.

Udine, 10 agosto 1898.

All'Ospedale vennero medicati: Bradamasso Francesco di Francesco d'anni 48, conciapelli da Udine, per distorsione del piede sinistro, guaribile in otto giorni; e Sandri Giov. Batt. di Giacomo d'anni 50, capo stradino da Udine, per ferita lacero-contusa alle labbra causata da un pugno e guaribile in due giorni.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 11, del 6 agosto 1898 contiene:

Nel giorno 24 agosto corrente a ore 9 ant. si terrà nell'ufficio municipale di Rigolato, un terzo esperimento d'asta per vendita di 825 piante abete.

— Alle ore 11 ant. del 18 corrente, presso la Prefettura, avanti al prefetto, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento all'incanto per l'appalto dei lavori di difesa frontale dell'argine destro del fiume Tagliamento di fronte all'abitato di S. Paolo, Comune di Morsano, tra i cippi 40-50 per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di lire 30288.07.

— Alle ore 10 ant. del 18 corr. presso la Prefettura di Udine si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per l'appalto dei lavori di prolungamento della difesa frontale detta della Muccola, a sinistra del fiume Tagliamento dell'estesa dei metri 241, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di lire 22560.

— Dal Maschio Augusta di Francesco vedova di Busetti Domenico di Dardago di Budoia accettò col beneficio dell'inventario nell'interesse dei minori di lei figli l'eredità abbandonata dal marito Busetti Domenico di Dardago di Budoia morto nell'11 febbraio 1898 in Pordenone.

— L'Intendente di Finanza di Udine avvisa che il giorno 25 agosto 1898 alle ore 11 si terrà presso quell'Intendenza il primo incanto per l'appalto della rivendita di generi di privativa n. 1 in Maniago *del reddito medio lordo sui* tabacchi di lire 1128.36.

— L'Intendenza di Finanza in Udine avvisa che il 30 agosto 1898 alle ore 11 ant. si terrà presso quell'Intendenza il secondo incanto per l'appalto della rivendita privative in Udine piazza Garibaldi, del reddito medio lordo sui tabacchi di lire 1495,05.

Per i ciclisti. In via Poscolle, n. 34, si trova un deposito di gomme, camere d'aria e tutti gli accessori per biciclette della premiata fabbrica Carlo Tardk di Torino. Si assumano pure riparazioni a prezzi discretissimi.

Per avere la certezza di ricevere dalla fortuna una visita gradita basta fare sollecitamente acquisto di Cento Biglietti o di Cento Quinti di Biglietto della Lotteria di Torino che hanno la garanzia di una Vincita da lire Duecentomila — Centomila ecc. ecc.

L'Estrazione di questa Lotteria Modello è fissata irrevocabilmente al 15 Settembre 1898.

Chi desidera procurarsi onestamente una splendida posizione finanziaria coll'acquisto di biglietti di questa fortunata Lotteria si rivolga subito alla Banca Fratelli Casareto di Francesco, di Genova, oppure al Comitato Esecutivo per l'Esposizione Generale Italiana in Torino (Sez. Lotteria), e dorma poi sonni tranquilli ritenendo come bella e realizzata una colossale fortuna.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 - 8 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	10 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	744.8	744.7	747.0	751.2
Umido relativo	65	70	57	60
Stato del cielo	misto	cop.	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	9.6	1.8	—
Vento direzione	SW	E	—	—
Vento velocità km.	5	16	—	—
Term. centigr.	24.8	17.6	18.8	19.7

9 Temperatura { massima . . . . . 28.0; minima . . . . 21.0; minima all'aperto 20.0

10 Temperatura { minima . . . . . . 16.0; minima all'aperto 14.8

Tempo probabile.

Venti deboli intorno ponente. Cielo vario nord con qualche temporale.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Nullità di matrimonio.

Questo Tribunale civile pronunciava ieri una importante sentenza (estensore il presidente avv. cav. Tedeschi) con la quale dichiarava, a sensi dell'art. 107 C. C., la *nullità del matrimonio* fra il co. Girolamo di Codroipo, fu Giovanni, di Flambruzzo, e la principessa Altieri Lodovica, di Lucca.

Già in precedenza l'autorità ecclesiastica aveva pronunciata, da parte sua e nei suoi riguardi, la nullità del matrimonio stesso.

SPORT

La partenza dei ginnasti udinesi per Torino.

Col treno delle 5.30 pom. di ieri, partirono per Torino i ginnasti udinesi, di cui abbiamo giorni sono pubblicati i nomi, che prenderanno parte al concorso ginnastico nazionale.

La riunione dei ginnasti ebbe luogo nella sala di ginnastica, e prima che i giovani di là movessero, *l'egregio presidente* della Società, sig. Giusto Muratti, *rivolse loro opportune parole* di incoraggiamento e di augurio.

Quindi i ginnasti mossero alla volta della Stazione in bell'ordine, guidati dal maestro sig. Antonio Dal Dan e con in testa il labaro sociale.

Alla Stazione si trovavano parenti ed amici dei partenti a salutarli.

Noi auguriamo fervidamente di poter salutare vittoriosi i forti giovani al loro ritorno.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Anche ier sera il pubblico rimase molto soddisfatto — e lo dimostrò con frequenti e calorosi applausi — della esecuzione della *Mignon*. E infatti i distinti artisti e l'orchestra gareggiano di zelo e di bravura nel dare risalto alle bellezze del geniale spartito.

— Questa sera riposo; domani rappresentazione; venerdì riposo; sabato, domenica e lunedì rappresentazione.

— I signori soci dell'Istituto filodrammatico potranno acquistare i biglietti d'ingresso dal signor Arturo Lunazzi al « Vermouth Gancia », al prezzo di lire 1.50; ed i soci della Società agenti di commercio dal signor Lodovico Bon allo stesso *prezzo*.

Ulisse Barbieri e il suo stato criminale.

Il commediografo Ulisse Barbieri, il quale venne deferito al tribunale di guerra di Firenze per la sua tragedia *Falange nera*, che si imputava come eccitatrice all'odio di classe, fu assolto.

Eppure egli ha, sulla sua coscienza... letteraria, ben 1473 atti... nefandi: ha ucciso per tentato adulterio 132 mogli; per adulterio consumato ne ha scannate soltanto 227; ha preso a revolverate 111 galantuomini; ha messo in mano *la budella a 985 furfanti*; ha sepolte vive 13 fanciulle caste e pure; ha soffocato 18 bambini, 42 vecchi d'ambo i sessi, ed annegato 69 amanti tradite. Oltre a ciò, *ha fatto ammazzare*, di propria mano, 1356 individui, per amore, per furto, per pazzia e per altre consimili inezie. In tutto 2838 delitti, salvo errori ed omissioni.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il movimento prefettizio.

Roma 10 — Dopo parecchi dubbi è stato definitivamente stabilito che l'annunziato movimento nelle grandi prefetture abbia luogo dopo che siano cessati in tutto il Regno gli stati d'assedio.

La cessazione dello stato d'assedio a Milano è imminente

I Reali d'Italia e Guglielmo a Venezia.

Roma 10 — Si assicura che il Re e la Regina si troveranno in ottobre a Venezia, per l'arrivo dell'imperatore di Germania.

In tale occasione si recherà a Venezia anche l'on. Pelloux.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 9 agosto.

Gli affari serici della giornata furono di minor quantità di quanti ne vennero fatti alla fine della passata ottava, e ciò non per mancanza di richieste e in volontà d'operare da parte dei compratori, ma per il lento e graduato rialzo nelle pretese dei produttori; anzi molti di questi ultimi, scorgendo l'ottima piega del nostro commercio e pronosticando per esso un avvenire ancor migliore, hanno determinato per ora di *mettere fuori vendita la loro merce*.

Con questo nuovo ritiro di roba dalla circolazione, mentre prima questa era già scarsa, ora lo è maggiormente e, per varie ricerche, manca l'articolo adatto.

Sempre viva è la richiesta per le greggie classiche ed extra, nonchè per gli organzini fini e belli.

Anche per le trame osserviamo una domanda più insistente, a conosciamo diversi lotti venduti oggi a consegna a prezzi di soddisfazione pel produttore.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 9 agosto 1898.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett. da lire	17.40 a 18.60
Granoturco	" "	12.50 a 13.—
Segala	" "	12.30 a 12.60

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	0.— a 0.—
Fieno dell'alta II.	" " "	4.— a 5.10
Fieno della bassa I.	" " "	0.— a 0.—
Fieno della bassa II	" " "	3.10 a 3.65
Paglia da forag.	" " "	0.— a 0.—
" lettiera	" " "	2.75 a 3.20
Medica	" " "	3.50 a 5.20

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.00 a 2.15
" in stanga	" "	1.70 a 1.85
Carbone di legna I qual.	" "	7.25 a 7.50
" " II "	" "	6.40 a 6.70

Generi in sorte.

Burro	al Kilog. da lire	1.80 a 1.90
Uova	alla dozzina "	0.72 a 0.75
Forme di scorza	al cento "	3.00 a 2.05

Pollame.

Capponi	a peso vivo al Kg. da lire	1.20 a 1.25
Galline	" " "	1.05 a 1.10
Polli	" " "	1.25 a 1.35
" d'India m.	" " "	1.10 a 1.15
" " f.	" " "	1.15 a 1.20
Anitre novelle	" " "	0,80 a 0,95
Oche	" " "	0,70 a 0.80
" " a peso morto	" "	0.— a 0.—

Legumi.

Fagiuoli di pianura	al quint. da lire	—.— a —.—
" alpigiani	" "	—.— a —.—
Pomi di terra nuovi	" "	5.— a 6.—

Frutta.

Susine	al quintale da lire	20.— a 25.—
Peri	" "	14.— a 35.—
Pomi	" "	6.— a 8.—
Prugne	" "	22.— a 25.—
Fichi	" "	—.— a —.—
Pesche	" "	32.— a 70.—
Corniole	" "	12.— a —.—
Uva	" "	40.— a 60.
Noci	" "	26.— a 27.

Bollettino della Borsa

UDINE 10 agosto 1898.

RENDITA	ago. 9	ago. 10
Italiana 5 % contanti	99.—	99.10
" fine mese	99.20	99.35
Detta 4 ½ ex coupons	107.—	107.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	330.	333.—
" 3 % Italiane ex coup.	319.—	320.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
" " 4 ½ %	514.—	514.—
" 5 % Banco di Napoli	450.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	893.—	892.—
" di Udine	130.—	130.—
" Popolare Friulana	139.—	139.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	234.—	233.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid. ex coupons	722.—	722.—
" Ferr. Medit. ex coupons	524.—	524.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.50	107.50
Germania "	132.80	132.90
Londra "	27.12	27.14½
Austria Banconote "	225.¾	225.¾
Corone "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.48	21.48
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.35	92.35

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.53.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.